

La Lega: via la scuola dal ddl Zan. E M5s tenta il blitz per andare in aula

ANGELO PICARIELLO

IL CONTRASTO IN PARLAMENTO SULLA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO L'OMOFobia Roma La Lega presenterà oggi l'annunciato disegno di legge contro l'omotofobia, in antitesi al ddl Zan. Ad annunciarlo è Matteo Salvini. Si tratta di «solo tre articoli», spiega, un «testo snello che dà il via libera all'inasprimento delle pene, ma toglie la questione dei bambini, della scuola e tutto ciò che comportala censura e i reati di opinione». Una mossa in stretta sintonia con la scelta del presidente leghista della Commissione Giustizia del Senato Andrea Ostellari che ha tenuto per sé il ruolo di relatore, deciso a non accettare l'intangibilità del testo approvato dalla Camera: «Il ddl Zan, come qualsiasi altro testo, non si può imporre», attacca.

Bypassare la commissione costituirebbe «un gravissimo precedente». Domani, conferma, la discussione sarà incardinata, ma in modo 'aperto': «Stenderò la relazione relativa a tutti i testi sul tavolo e aprirò la discussione in commissione Giustizia. Se qualcuno vuole sfuggire al confronto, lo dica.

Manon mi si accusi di aver rallentato l'iter: la sinistra ha dormito dai primi di novembre fino a gennaio 2021, mentre invitavo i capigruppo a considerare le criticità del ddl».

«Dov'è la coerenza, prima dicevano che le priorità erano altre, adesso presentano una loro legge alternativa a quella approvata dalla Camera a larga maggioranza. Vedo una grande trappola», replica Alessandro Zan, il deputato del Pd promotore del testo.

Ma non c'è solo la Lega: «Ho presentato un disegno di legge che estende le circostanze aggravanti previste dal codice penale a tutti gli atti discriminatori e violenti per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità», afferma la vicecapogruppo di Forza Italia al Senato Licia Ronzulli. E un altro ddl ancora «per il rispetto della diversità senza creare categorie privilegiate o limitare la libertà di alcuno», viene annunciato dal senatore di Forza Italia Lucio Malan. In commissione così i testi diventano otto: oltre al ddl Zan ce ne sono due delle pentastellate Alessandra Maiorino e Elvira Evangelista; uno di Julia Unterberger (Autonomie), quello della dem Monica Cirinnà, e ora quello della Lega e i due di Forza Italia.

Ma a sorpresa, ecco la contromossa del M5s: «Abbiamo già raccolto le 33 firme di senatrici e senatori, un decimo dei componenti del Senato, necessarie a richiedere che il disegno di legge contro l'omotofobia venga esaminato direttamente dall'assemblea di Palazzo Madama, senza passare per la commissione Giustizia, dove l'ostruzionismo della Lega si trascina da settimane», annuncia la senatrice Alessandra Maiorino. Un passo la cui portata andrà verificata nelle prossime ore. «L'approvazione del ddl Zan non lede i diritti di nessuno», interviene anche la ministra pentastellata per le Politiche giovanili Fabiana Dadone. Intanto resta tesa la situazione in Rai per l'invettiva pro



Avvenire

ddl Zan del cantante Fedez dal palco del primo maggio e per le accuse di (tentata) censura di cui, sostiene, sarebbe stato vittima da parte dei dirigenti di Viale Mazzini. La Rai passa al contrattacco oggi in Vigilanza il direttore di RaiTre Franco Di Mare proverà a smontare le accuse di 'tentata censura', mentre il leader della Lega, Matteo Salvini risfida Fedez ad un confronto a viso aperto e rilancia sulla riforma della governance della tv pubblica. RIPRODUZIONE RISERVATA L'annuncio di Salvini (che torna a sfidare il rapper Fedez): «È un testo snello, solo tre articoli». Altri due ddl presentati da Ronzulli e Malan di Forza Italia. In 33 fra i pentastellati tentano di forzare. Ma il presidente della commissione, Ostellari: «Non si può impedire la discussione» In Vigilanza Rai oggi Di Mare si difende Un murales con Fedez sopra il cavallo Rai.